

Seduta del **30/10/2007**

Arg. n. 5 – ODG – Progetto di Legge numero 0250:

“Criteri generali per la determinazione dei canoni per l’edilizia residenziale pubblica, d’iniziativa della Giunta regionale”.

FERRETTO CLEMENTI Silvia

Ho seguito con attenzione il dibattito di questa mattina, un dibattito estremamente interessante.

Ho ascoltato con stupore anche le dichiarazioni del Consigliere Mirabelli, quando affermava – giustamente - che qualcuno deve assumersi la responsabilità di combattere l’abusivismo.

Io credo che questa maggioranza abbia ampiamente dimostrato volerlo fare, laddove ha deciso di sanzionare duramente l’abusivismo, inserendo fra i requisiti dell’assegnazione degli alloggi, prima Regione in Italia, il fatto che coloro che presentano la domanda non devono aver occupato abusivamente un alloggio pubblico almeno negli ultimi cinque anni.

Lo ricordo perfettamente perché è stata una mia proposta. Avevo addirittura sperato e pensato di riuscire a far approvare il termine dei dieci anni, e soprattutto di non limitarlo agli alloggi pubblici ma di estenderlo a qualsiasi tipo di alloggio - proprio perché non ritengo che si possa e si debba fare differenza tra l’occupazione di un alloggio pubblico e quella di un alloggio privato, in quanto la proprietà non è un furto e va sempre e comunque difesa. Purtroppo non è stato così.

Comunque, questo è quello che è stato fatto dalla Regione Lombardia che si è assunta la responsabilità di combattere l’abusivismo.

Poi trovo particolarmente strano, e sono comunque contenta perché cambiare opinione è sempre un fatto positivo e denota maturazione, di certe osservazioni e di certi riferimenti – e qui non è solo a Mirabelli, anzi è soprattutto agli esponenti di Rifondazione o dei Verdi che mi riferisco – quando parlano di lotta all’abusivismo.

Beh, noi non abbiamo in alcun modo mai sostenuto, premiato, candidato, i professionisti delle occupazioni; non abbiamo mai sostenuto, premiato, candidato, coloro che sono gli imprenditori politici, professionisti delle occupazioni. Il premio Isimbardi al Leoncavallo non glielo abbiamo dato noi; di assegnare la rosa camuna al Leoncavallo non ci è mai nemmeno passato per la testa anche perché si sa che il Leoncavallo, così come altri centri sociali, ha fatto dell’occupazione la propria azione politica.

L’esproprio proletario non appartiene alla nostra cultura, così come non appartiene alla nostra cultura che i nostri militanti, i nostri dirigenti, i nostri eletti si mettano in prima fila nel contrastare l’azione delle forze dell’ordine, laddove si verificano gli sgomberi.

Questo da parte nostra non è mai avvenuto, e forse una maggiore responsabilità da parte di quelle forze politiche, che invece hanno sostenuto, appoggiato e candidato gli imprenditori politici delle occupazioni, ci dovrebbe essere, e ci dovrebbe essere soprattutto una maggiore coerenza di comportamenti, perché noi abbiamo sempre parlato di responsabilità individuale, non abbiamo mai dato la colpa alla società. Il mito del buon selvaggio di Rousseau, non appartiene alla nostra cultura, così come non appartiene alla nostra cultura, a quella di Alleanza Nazionale, di Forza Italia, del CDU o della Lega, lo slogan del “vietato vietare”. Questo tipo di cultura, di tradizione, di modo di far politica, non appartiene certamente al nostro schieramento politico.

Noi non abbiamo sempre giustificato tutto e tutti, abbiamo al contrario sempre chiesto una maggiore responsabilità individuale delle persone, perché noi crediamo nella responsabilità individuale delle persone e anche, soprattutto, nella responsabilità

sociale delle forze politiche, che devono rendere conto dei messaggi fortemente negativi che inviano. Ma questo non significa una mancanza di solidarietà, al contrario: noi vogliamo essere solidali con coloro - e sono tanti - che, pur essendo in uno stato di estremo bisogno, rispettano la legge.

Zamponi prima citava quella nefasta sentenza della Corte di Cassazione, in base alla quale, occupare un alloggio per imminente necessità, non è reato. Una sentenza veramente pericolosa, anche perché, oltre ad avallare le occupazioni abusive di stabili pubblici o privati, sulla base di questo principio tutto diventa lecito, perché chi è povero automaticamente acquisisce il diritto di rubare, e su queste basi chiunque può sentirsi ed arrogarsi il diritto di comportarsi come più gli piace, violando qualsiasi legge perché tanto ne ha bisogno.

Ecco, noi vogliamo essere invece con coloro – come ripetevo prima – che, pur avendo un estremo bisogno, rispettano la legge. Sono tante le persone in lista per poter avere l'alloggio, e ce ne sono ancora di più che non riescono ad entrare nemmeno in graduatoria, pur avendo estremo bisogno di un alloggio.

Ecco, noi vogliamo dare la priorità a costoro. Alle persone che hanno avuto il difetto – perché in Italia sembra essere un difetto – di comportarsi correttamente. Da noi sembra farla sempre franca colui che viola la legge.

Le sanatorie non appartengono alla nostra parte politica.

Parlava prima Muhlbauer del messaggio che viene lanciato con questo provvedimento, un messaggio, secondo lui, odioso e anche immorale. Beh io rimando al mittente questa accusa, anche perché io trovo odioso e immorale che ci siano Partiti che, pur godendo del finanziamento pubblico, che è consistente, hanno a disposizione degli spazi all'interno delle ALER, che dovrebbero invece essere concessi ad Associazioni di volontariato o a coloro che ne hanno bisogno. E non mi risulta che Rifondazione Comunista sia un'Associazione di volontariato o di bisognosi.

Quindi, quando si parla di immoralità o di provvedimenti odiosi, prima di tutto si vada a vedere cosa succede in casa propria e si verifichi come vengono pagate le sedi di Rifondazione Comunista, e soprattutto se vengono pagate. Ed io sono proprio curiosa di sapere quante sono, dove sono, quanto pagano, e, soprattutto, se pagano, perché ho l'impressione che possano essere anche morosi.

Allora sarebbe bene che queste informazioni – visto che si parla tanto di trasparenza – venissero date alla Commissione competente e anche ai cittadini in modo da dare loro la possibilità di sapere dove sono, quante sono, quanto pagano e se pagano, le sedi di Rifondazione Comunista e in generale di partito presenti nelle sedi dell'ALER. Ecco questo credo sarebbe un bel modo per iniziare a fare trasparenza.

Sarebbe, a mio parere, inoltre interessante sapere anche quali danni pratici ha già arrecato la sentenza della Corte di Cassazione, verificando, dati alla mano, qual è stato l'incremento delle occupazioni dopo tale sentenza. Potremmo chiederlo ai Presidenti dell'ALER per vedere l'effetto nefasto di questa sentenza direttamente sugli alloggi ALER; così come sarebbe interessante conoscere anche i dati sul vandalismo, problema sul quale ritengo necessario intervenire con una maggiore forza e determinazione anche per evitare che i soldi pubblici vengano continuamente utilizzati per riparare i danni arrecati da coloro che si fanno beffa della proprietà pubblica.

Anche in questo caso servirebbe, oltre ad un maggiore senso civico ed educazione, un po' più di fermezza nel contrastare coloro che distruggono la proprietà privata e che fanno, evidentemente una gran confusione tra quello che appartiene a tutti e quello che non appartiene a nessuno.

Non è che gli alloggi di edilizia residenziale non appartengono a nessuno e quindi se ne può fare ciò che si vuole. Essi appartengono alla collettività e alla collettività bisogna rendere conto.

Concludo il mio intervento ricordando che ho presentato anche un ordine del giorno su alcuni temi che ho affrontato e che illustrerò in seguito, quando sarà data la parola per l'illustrazione degli ordini del giorno. Grazie.

Illustrazione Ordine del giorno numero 1149, in data 30 ottobre 2007, a firma del Consigliere Ferretto Clementi, concernente la richiesta degli elenchi degli alloggi di pregio e relativi affitti e degli alloggi affittati a partiti/associazioni e relativi canoni, relativo al progetto di legge numero 250.

Questo ordine del giorno riguarda i 170 mila alloggi dell'edilizia residenziale pubblica, dei quali 105 mila sono di proprietà ALER. Con questo ordine del giorno si chiede alla Giunta di trasmettere alla competente Commissione, la V, ovviamente nel rispetto di quanto prevede la legge sulla privacy, l'elenco degli alloggi ALER di pregio, con i relativi canoni di affitto e l'elenco degli alloggi ALER affittati a Partiti o Associazioni, con i relativi canoni di affitto; aggiungerei a voce, se possibile, che vorremmo anche sapere se questi Partiti sono in regola con i pagamenti – questo non è scritto nell'ordine del giorno ma potrebbe essere un'aggiunta così da verificare che questi, oltre ad occupare degli edifici di edilizia residenziale pubblica, non siano anche morosi. Grazie.